

Cure all'avanguardia

IL DOTTOR CESARE SCOFFONE, UROLOGO AL "SAN LUIGI" DI ORBASSANO, AL CONGRESSO MONDIALE DI ENDOUROLOGIA

Il dottor Cesare Scoffone, classe 1963, nativo di Vezza, residente ad Alba con la moglie Roberta e i figli Pietro e Giacomo, durante il ventisettesimo congresso mondiale di endourologia, svoltosi a Monaco di Baviera, è stato invitato a eseguire in "live surgery" (chirurgia in diretta) l'Ecirs (Endoscopic combined intrarenal surgery), una metodologia sviluppata nell'ospedale "San Luigi" di Orbassano riprendendo e migliorando un'intuizione di alcuni colleghi spagnoli. Non è questa la sede per approfondimenti tecnico-specialistici, ma cercheremo di spiegare ai tanti lettori di IDEA quanto sia importante il riconoscimento del mondo scientifico verso l'Ecirs, che si traduce in meritata soddisfazione per il dottor Scoffone e i suoi colleghi piemontesi, ma soprattutto nella possibilità, per i pazienti, di avere cure più efficienti e con minori rischi. Diplomato nel 1982 al liceo classico "Generale Govone" di Alba, laureato nel 1989 in medicina e chirurgia presso l'Università di Torino e specializzato in urologia nel 1994, il dottor Scoffone dal 1991 al 1993

↔ **Mario Rosa**

ha lavorato nell'ospedale "San Lazzaro" di Alba dove, sotto la guida attenta dei dottori Pierpaolo Fasolo ed Edoardo Delvalle, ha iniziato ad apprendere la tecnica chirurgica urologica. Da 16 anni è in forza alla Clinica universitaria di urologia del "San Luigi" dove ha approfondito, all'inizio sotto la guida del professor Dario Fontana, le tecniche per la chirurgia urologica "a cielo aperto" e andrologica. Da circa due lustri, con il coordinamento del professor Roberto Mario Scarpa, sta sviluppando tutte le tecniche mini-invasive, come l'endoscopia delle alte e basse vie urinarie, la percutanea e la laparoscopia, per il trattamento delle patologie urologiche.

E veniamo all'innovazione che sta affermandosi nel panorama medico internazionale: lo sviluppo delle tecniche di ureteroscopia semi-rigida e flessibile e della terapia

percutanea (Pnl) che, unite contestualmente, hanno dato vita alla Ecirs in posizione supina modificata. L'Ecirs permette di risolvere senza interventi chirurgici calcoli complessi che occupano anche tutte le cavità renali con un unico intervento.

Inoltre consente di risolvere stenosi (restringimenti) dell'uretere o delle anastomosi uretero-intestinali (nel caso di sostituzioni vescicali eseguite per tumori della via escretrice), con una minima invasività per pazienti che hanno già subito precedenti interventi chirurgici molto pesanti.

Nella Clinica urologica del "San Luigi", diretta dal professor Scarpa, questa è una delle tecniche mini-invasive attuate (endoscopia, laparoscopia e robotica) e rientra in un progetto di sviluppo e di aggiornamento iniziato appunto oltre un decennio fa. «L'esperienza di pioniere dell'endourologia del professor Scarpa è stata ed è uno stimolo al continuo sviluppo delle tecniche», afferma il dottor Scoffone.

A lui lasciamo la spiegazione di quanto ha illustrato a Monaco: «La sistematizzazione (cioè la determinazione dei vari passaggi della tecnica: puntura sotto guida fluoroscopica, ecografica ed endoscopica, la tecnica di dilatazione del tramite e l'utilizzo routinario degli strumenti flessibili e del laser) ha permesso di migliorare i risultati e di diminuire le complicanze di questo intervento che, in passato, era gravato da molte problematiche. Inoltre, come in qualsiasi tecnica chirurgica, la standardizzazione permette l'insegnamento e, di conse-

guenza, la diffusione dell'Ecirs. Tant'è vero che all'ultimo congresso della Società italiana di urologia, dove è stato premiato un video dedicato a questa tecnica, almeno il 50 per cento degli specialisti ha dichiarato che negli ultimi tre anni è passato dalla percutanea in posizione prona alla percutanea in posizione supina e all'approccio combinato».

Tale sistematizzazione ha richiesto almeno quattro anni di lavoro, con la produzione di numerosi lavori pubblicati sulle più importanti riviste scientifiche internazionali e anche di un dvd a distribuzione mondiale. Sono stati realizzati e sono in previsione nei prossimi mesi numerosi corsi con interventi in sala operatoria in molti Paesi europei (Spagna, Francia, Germania, Svizzera e Olanda, oltre all'Italia), in Sudafrica, in Argentina e negli Stati Uniti. Inoltre vengono organizzati, con cadenza mensile, numerosi corsi nell'ambito del "San Luigi" per medici provenienti dalla penisola e dall'estero.

«Negli ultimi mesi abbiamo eseguito questa tecnica, ottenendo ottimi risultati, anche su bambini nell'ambito di una collaborazione con l'ospedale "Regina Margherita" di Torino», aggiunge il dottor Scoffone.

L'invito al congresso della Società mondiale di endourologia è stato il riconoscimento del lavoro compiuto negli ultimi sei anni in questa tecnica che ha avuto i suoi albori, come dicevamo, in Spagna (in prevalenza a Zaragoza e a Bilbao).

L'apprezzamento nel mondo urologico anglosassone (di solito restio ad accettare idee provenienti dai Paesi mediterranei) è la conferma più lampante dell'efficacia dell'Ecirs, nonché dell'abilità e della lungimiranza dei nostri urologi, fra i quali brilla il dottor Cesare Scoffone.

IN TUTTO IL MONDO

Il dottor Scoffone (ritratto a sinistra con il collega spagnolo Ibarluzea), oltre al congresso di Monaco della Società mondiale di endourologia, ha presentato la tecnica dell'Ecirs in numerosi simposi medici italiani e stranieri (nella foto sotto, ad esempio, è stato immortalato durante un convegno in Sudafrica)



L'ECIRS: IDEATA IN SPAGNA, AFFINATA IN ITALIA

Il dottor Cesare Scoffone (a sinistra), in posa accanto al professor Roberto Mario Scarpa, responsabile della Clinica urologica dell'ospedale "San Luigi" di Orbassano. Questa foto è stata scattata a Zaragoza, dove i dottori Gaspar Ibarluzea e Gabriel Valdivia-Uria hanno posto le basi dell'Endoscopic combined intrarenal surgery, tecnica approfondita e migliorata nel nosocomio piemontese che consente migliore efficienza e maggiore sicurezza del malato

